

INDICE-SOMMARIO

<i>Pagina introduttiva</i>	XXIII
<i>Avvertenze e abbreviazioni</i>	XXVII

Parte Prima

EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE - LE FONTI

CAPITOLO I

SISTEMA INQUISITORIO, ACCUSATORIO E MISTO

1. Diritto penale e diritto processuale penale	1
2. La protezione della società e la difesa dell'imputato	2
3. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio.	4
4. Sistema inquisitorio e principio di autorità	5
5. Sistema accusatorio e principio dialettico	8
6. Sistema processuale e regime politico	10
7. Sistema processuale ed efficacia	12
8. Cenni storici sul processo penale	13
<i>a.</i> Considerazioni introduttive	13
<i>b.</i> Il diritto romano	13
<i>c.</i> Il periodo medioevale	14
9. Il processo penale nello Stato assoluto	15
10. Il processo penale inglese	17
11. La Rivoluzione francese e l'evoluzione del processo penale.	19
12. Il sistema misto nel <i>Code d'instruction criminelle</i>	22
13. I codici italiani di procedura penale	24

CAPITOLO II

IL PROCESSO PENALE DALLA COSTITUZIONE AL CODICE VIGENTE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948	28
2. Le riforme parziali al codice del 1930	30
3. I lavori preparatori del nuovo codice di procedura penale	31
4. Le linee generali del nuovo processo penale	33
5. Le modifiche successive al 1989.	34
6. I principi del "giusto processo" recepiti nella Costituzione.	36
7. I principi inerenti ad ogni processo.	37
8. I principi attinenti al processo penale.	40
9. L'attuazione dei nuovi principi costituzionali	44
10. L'evoluzione della normativa processuale in chiave securitaria	47
11. Luci e ombre nella legislazione in favore della persona offesa. La legge n. 168 del 2023.	47
12. La riforma Cartabia	50
13. La recente legislazione	55

13.1.	Il decreto-legge n. 105 del 2023, conv. in legge n. 137 del 2023; nuove norme in tema di intercettazioni e di cybersicurezza	55
13.2.	Il decreto-legge n. 123 del 2023, conv. in legge n. 159 del 2023; c.d. decreto Caivano	56
14.	Cenni sulla successione delle norme processuali nel tempo.	57
15.	Le fonti internazionali del diritto processuale penale	59
16.	Effetti delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo	66

Parte Seconda

PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

CAPITOLO I

I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO PENALE

1.	Procedimento e processo	69
	<i>a.</i> Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze	69
	<i>b.</i> L'azione penale	70
	<i>c.</i> I soggetti e le parti	72
2.	Il giudice	74
	<i>a.</i> Giudici ordinari e speciali.	74
	<i>b.</i> Giurisdizione e giusto processo.	76
	<i>c.</i> La competenza per materia e per funzione	77
	<i>d.</i> La competenza per territorio	81
	<i>e.</i> La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti	83
	<i>f.</i> Il principio del giudice naturale.	87
	<i>g.</i> I conflitti di giurisdizione e di competenza	88
	<i>h.</i> La dichiarazione di incompetenza.	89
	<i>i.</i> L'inosservanza delle disposizioni sulla composizione collegiale o monocratica del tribunale.	91
	<i>l.</i> Le sezioni distaccate del tribunale. La revisione della "geografia giudiziaria"	93
	<i>m.</i> La capacità del giudice	93
	<i>n.</i> L'imparzialità del giudice	94
	<i>o.</i> L'incompatibilità del giudice	97
	<i>p.</i> Astensione e ricsazione del giudice	99
	<i>q.</i> La rimessione del processo	104
	<i>r.</i> Le questioni pregiudiziali alla decisione penale	106
	<i>s.</i> L'ufficio per il processo (U.P.P.)	109
3.	Il pubblico ministero	110
	<i>a.</i> Le funzioni	110
	<i>b.</i> I rapporti con il potere politico.	112
	<i>c.</i> I rapporti all'interno dell'ufficio.	113
	<i>d.</i> I rapporti tra gli uffici.	117
	<i>e.</i> L'astensione del pubblico ministero.	120
	<i>f.</i> Le procure distrettuali e la procura nazionale antimafia e antiterrorismo.	122
	<i>g.</i> Il pubblico ministero europeo (rinvio)	127
4.	La polizia giudiziaria	128
	<i>a.</i> Polizia giudiziaria e di sicurezza	128
	<i>b.</i> La dipendenza dall'autorità giudiziaria	130
	<i>c.</i> Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.	131
5.	L'imputato	133
	<i>a.</i> La distinzione tra imputato e indagato	133
	<i>b.</i> L'interrogatorio	134
	<i>c.</i> La distinzione tra l'indagato e la persona informata (possibile testimone)	139
	<i>d.</i> La verifica della identità fisica e anagrafica dell'indagato	142
	<i>e.</i> Sospensione o definizione del procedimento per incapacità processuale dell'imputato	143

6.	Il difensore	145
	<i>a.</i> La rappresentanza tecnica	145
	<i>b.</i> Difensore di fiducia e difensore d'ufficio	149
	<i>c.</i> Il difensore della persona offesa	152
	<i>d.</i> Il difensore delle parti private diverse dall'imputato (es. parte civile)	152
	<i>e.</i> Il patrocinio per i non abbienti	153
	<i>f.</i> L'incompatibilità del difensore	156
	<i>g.</i> L'abbandono ed il rifiuto della difesa	157
	<i>b.</i> Le garanzie per il libero esercizio dell'attività difensiva	157
7.	La persona offesa dal reato e la parte civile	159
	<i>a.</i> La persona offesa dal reato	159
	<i>b.</i> La parte civile	165
	<i>c.</i> Offeso e danneggiato nel codice del 1988	171
8.	Altri soggetti del procedimento penale	173
	<i>a.</i> Gli enti rappresentativi di interessi lesi dal reato	173
	<i>b.</i> Il responsabile civile	175
	<i>c.</i> La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria	176
	<i>d.</i> Gli enti responsabili in via amministrativa per i reati commessi da loro rappresentanti o dirigenti	176

CAPITOLO II

GLI ATTI

1.	Gli atti del procedimento penale	178
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari. Atti analogici e informatici	178
	<i>b.</i> Gli atti del giudice e delle parti	187
	<i>c.</i> Il procedimento in camera di consiglio	191
	<i>d.</i> La partecipazione a distanza	192
	<i>e.</i> La documentazione degli atti	194
	<i>f.</i> La notificazione	196
	<i>g.</i> La traduzione degli atti: l'interprete	209
2.	Le cause di invalidità degli atti	212
	<i>a.</i> Considerazioni generali	212
	<i>b.</i> Il principio di tassatività	213
	<i>c.</i> L'inammissibilità	213
	<i>d.</i> La decadenza; la restituzione nel termine	214
	<i>e.</i> La nullità	220
	<i>f.</i> L'inutilizzabilità	229
	<i>g.</i> L'atto inesistente; l'atto abnorme	237
3.	Cenni sul processo penale telematico	239

CAPITOLO III

PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1.	Sistema processuale e norme sulla prova	243
2.	Il ragionamento del giudice: la sentenza	245
3.	Il ragionamento inferenziale: prova e indizio	247
4.	Il procedimento probatorio e il diritto alla prova	260
	<i>a.</i> La ricerca della prova	261
	<i>b.</i> L'ammissione della prova	261
	<i>c.</i> L'assunzione della prova	264
	<i>d.</i> La valutazione della prova	265
	<i>e.</i> La formulazione della migliore ipotesi ed il tentativo di smentita	267
5.	La presunzione di innocenza	269
6.	Il <i>quantum</i> della prova (c.d. <i>standard</i> probatorio)	274

7.	L'ambito di applicabilità delle norme sulla prova	278
8.	Oralità, immediatezza e contraddittorio	278
9.	Questioni pregiudiziali e limiti probatori	281
10.	Il giudice, lo storico e lo scienziato	282
11.	L'evoluzione del concetto di scienza	287
12.	Un aspetto applicativo: la prova del rapporto di causalità	291

CAPITOLO IV

I MEZZI DI PROVA

1.	Mezzi di prova tipici ed atipici	304
2.	La testimonianza	307
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari	307
	<i>b.</i> La deposizione: oggetto e forma	312
	<i>c.</i> La testimonianza indiretta	314
	<i>d.</i> L'incompatibilità a testimoniare	320
	<i>e.</i> Le domande autoincriminanti. Il privilegio contro l'autoincriminazione	324
	<i>f.</i> Il testimone prossimo congiunto dell'imputato	327
	<i>g.</i> La violazione degli obblighi del testimone	329
	<i>h.</i> Il segreto professionale	330
	<i>i.</i> Il segreto d'ufficio e di Stato; gli informatori di polizia	335
3.	L'esame delle parti	338
	<i>a.</i> Considerazioni generali	338
	<i>b.</i> L'esame dell'imputato	338
	<i>c.</i> Le parti private diverse dall'imputato	342
	<i>d.</i> Le persone imputate in procedimenti connessi o collegati: disciplina comune	342
	<i>e.</i> L'esame di persone imputate in procedimenti connessi	344
	<i>f.</i> Il riscontro delle dichiarazioni rese dall'imputato connesso o collegato	347
	<i>g.</i> La testimonianza assistita	350
	<i>h.</i> La deposizione degli indagati o imputati connessi in caso di archiviazione o di non luogo a procedere	357
	<i>i.</i> Il collaboratore e il testimone di giustizia	359
4.	Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali	361
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari	361
	<i>b.</i> Il confronto	361
	<i>c.</i> La ricognizione	363
	<i>d.</i> L'esperimento giudiziale	365
5.	La perizia e la consulenza tecnica di parte	367
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari: prova scientifica e contraddittorio	367
	<i>b.</i> La configurazione della prova per esperti	369
	<i>c.</i> La perizia	370
	<i>d.</i> Il consulente tecnico di parte all'interno della perizia	374
	<i>e.</i> Il consulente tecnico di parte fuori dei casi di perizia	376
	<i>f.</i> La valutazione della perizia e della consulenza tecnica di parte	378
	<i>g.</i> Riepilogo	381
	<i>h.</i> La perizia che richiede atti idonei ad incidere sulla libertà personale	383
6.	La prova documentale	386
	<i>a.</i> La definizione di documento	386
	<i>b.</i> Documento e documentazione	389
	<i>c.</i> Il valore probatorio del documento contenente dichiarazioni	391
	<i>d.</i> Il documento anonimo	392
	<i>e.</i> La disciplina di determinati documenti	395
	<i>f.</i> L'uso di atti di altri procedimenti	397
	<i>g.</i> I documenti illegali	400
	<i>Schema n. 1. I contributi probatori dell'imputato connesso o collegato</i>	404

CAPITOLO V
I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1.	Profili generali	405
2.	Le ispezioni	407
3.	Le perquisizioni	409
4.	Il sequestro probatorio	412
5.	Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni	418
5.1.	I principi costituzionali sulle intercettazioni	418
5.2.	I requisiti per disporre le intercettazioni.	422
5.2.1.	I requisiti concernenti i procedimenti per reati comuni	422
5.2.2.	I requisiti concernenti i procedimenti per reati di criminalità organizzata o equiparati.	424
5.3.	La regolamentazione.	425
5.3.1.	L'autorizzazione del giudice	425
5.3.2.	Le intercettazioni inutilizzabili	427
5.3.3.	Le intercettazioni non ostensibili	428
5.4.	Lo svolgimento delle intercettazioni	429
5.4.1.	Le riforme	429
5.4.2.	La redazione dei verbali sommari	431
5.4.3.	L'udienza di stralcio	434
5.4.4.	La possibilità del rinvio dello svolgimento dell'udienza di stralcio.	437
5.4.5.	Le nuove regole sulle intercettazioni nel procedimento cautelare	438
5.4.6.	L'uso delle intercettazioni in procedimenti diversi da quelli per i quali è stata concessa l'autorizzazione	440
5.4.7.	Le intercettazioni ambientali mediante captatore informatico	441
5.5.	Norme speciali sulle intercettazioni	444
5.5.1.	Le intercettazioni nei confronti dei parlamentari.	444
5.5.2.	Le intercettazioni preventive	446
6.	I nuovi strumenti della tecnica	447
6.1.	I mezzi atipici di ricerca della prova.	447
6.2.	L'agente segreto attrezzato per il suono	451
6.3.	I tabulati telefonici.	452
6.4.	Le videoriprese	456
6.5.	Le perquisizioni <i>on-line</i>	459
	<i>Schema n. 2. Le intercettazioni: procedimento</i>	462

CAPITOLO VI
LE MISURE CAUTELARI

1.	I principi generali delle misure cautelari	463
a.	La definizione di provvedimento cautelare	463
b.	Misure cautelari e sistema processuale	467
c.	La riserva di legge e di giurisdizione	469
2.	La struttura normativa delle misure cautelari personali.	471
a.	Le misure cautelari personali	471
b.	Le condizioni generali di applicabilità delle misure cautelari personali	480
c.	Le esigenze cautelari	486
d.	I criteri di scelta delle misure cautelari personali	487
3.	L'applicazione delle misure cautelari personali	495
a.	Il procedimento	495
b.	La richiesta del pubblico ministero e la decisione del giudice	496
c.	L'interrogatorio di garanzia	502
4.	Le vicende successive	506
a.	La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali.	506

<i>b.</i>	Le cause di estinzione o di sostituzione delle misure cautelari personali	510
<i>c.</i>	I termini di durata massima delle misure cautelari personali	511
<i>d.</i>	La sospensione del decorso dei termini	517
5.	Le impugnazioni contro le misure cautelari personali.	519
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari	519
<i>b.</i>	Il riesame	519
<i>c.</i>	L'appello	523
<i>d.</i>	Il ricorso per cassazione.	525
<i>e.</i>	Il giudicato cautelare	526
<i>f.</i>	La riparazione per l'ingiusta custodia cautelare.	529
6.	Le misure cautelari reali.	533
<i>a.</i>	Considerazioni generali	533
<i>b.</i>	Il sequestro conservativo. La limitazione dell'oggetto.	534
<i>c.</i>	Il sequestro preventivo	537
7.	Le impugnazioni cautelari nel processo telematico	542
8.	Le misure pre-cautelari: l'arresto in flagranza e il fermo	543
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari	543
<i>b.</i>	L'arresto.	544
<i>c.</i>	Il fermo	548
<i>d.</i>	La convalida dell'arresto e del fermo	550
<i>e.</i>	L'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (art. 384-bis)	554
	<i>Schema n. 3. Misure cautelari personali. Principi generali</i>	556

Parte Terza

IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAPITOLO I

LE INDAGINI PRELIMINARI

1.	Le disposizioni generali sulle indagini.	557
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari	557
	<i>Schema n. 4. Corrispondenza tra atti di indagine e prove</i>	558
<i>b.</i>	Le finalità delle indagini preliminari	558
<i>c.</i>	Il giudice per le indagini preliminari	560
2.	La notizia di reato.	562
<i>a.</i>	Considerazioni generali	562
<i>b.</i>	La denuncia	563
<i>c.</i>	Il referto.	567
<i>d.</i>	La denuncia anonima	568
<i>e.</i>	L'obbligo di informare il pubblico ministero	569
3.	Le condizioni di procedibilità.	571
4.	Il segreto investigativo ed il divieto di pubblicazione.	577
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari	577
<i>b.</i>	Gli atti conoscibili dall'indagato	577
<i>c.</i>	Gli atti segreti.	579
<i>d.</i>	Il divieto di pubblicazione	583
<i>e.</i>	Approfondimento. I comunicati e le conferenze stampa delle autorità pubbliche	586
<i>f.</i>	L'obbligo del segreto ed i suoi rapporti con il coordinamento informativo e investigativo.	591
5.	L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria.	592
<i>a.</i>	La regolamentazione dell'attività di iniziativa	592
<i>b.</i>	Le sommarie informazioni dall'indagato	594
<i>c.</i>	Le sommarie informazioni da persone diverse dall'indagato	597
<i>d.</i>	L'identificazione.	600
<i>e.</i>	I rilievi e gli accertamenti urgenti: il sopralluogo	602
<i>f.</i>	Altri atti di iniziativa della polizia giudiziaria	606

6.	L'attività di iniziativa del pubblico ministero	610
	<i>a.</i> Il registro delle notizie di reato. L'informazione di garanzia	610
	<i>b.</i> Gli atti compiuti personalmente o su delega	619
	<i>c.</i> L'assunzione di informazioni dal possibile testimone	623
	<i>d.</i> L'interrogatorio dell'indagato. L'invito a presentarsi	626
	<i>e.</i> L'interrogatorio di una persona imputata in un procedimento connesso o collegato	630
	<i>f.</i> L'applicabilità delle norme sulle prove alle indagini preliminari	632
	<i>g.</i> L'accertamento tecnico operato dal consulente del pubblico ministero.	634
	<i>h.</i> Accertamenti idonei ad incidere sulla libertà personale.	637
	<i>i.</i> L'individuazione di persone e di cose. Altre attività di indagine	641
	<i>l.</i> Il controllo sulla legittimazione del pubblico ministero.	646
7.	L'incidente probatorio	647
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari	647
	<i>b.</i> I casi di incidente probatorio	648
	<i>c.</i> Il contraddittorio sull'ammissibilità dell'incidente.	651
	<i>d.</i> Il diritto ad effettuare le contestazioni probatorie	653
	<i>e.</i> Lo svolgimento dell'udienza.	653
8.	L'avviso di conclusione delle indagini.	655
9.	I nuovi termini per le indagini; la proroga del termine	658
	<i>a.</i> Considerazioni introduttive	658
	<i>b.</i> Termini per la conclusione delle indagini preliminari.	659
	<i>c.</i> La proroga del termine per le indagini	660
	<i>d.</i> Il termine nel procedimento contro ignoti	661
10.	I termini massimi per le indagini	662
11.	Il raffronto tra i profili genetici raccolti nel procedimento penale e quelli archiviati nella Banca dati nazionale del DNA.	668
	<i>Schema n. 5. Indagini preliminari: garanzie ed utilizzabilità in dibattimento.</i>	671

CAPITOLO II

LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1.	L'azione penale e i criteri di priorità	672
	<i>a.</i> La nozione di azione penale	672
	<i>b.</i> L'obbligatorietà dell'azione penale	674
	<i>c.</i> Il monopolio dell'azione penale.	678
	<i>d.</i> La procedibilità d'ufficio	678
	<i>e.</i> L'irretrattabilità dell'azione penale	679
2.	L'archiviazione	679
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari	679
	<i>b.</i> La richiesta di archiviazione nei confronti di un indagato	680
	<i>c.</i> La richiesta di archiviazione perché il reato è stato commesso da persone ignote	686
	<i>d.</i> La riapertura delle indagini a seguito dell'archiviazione	688
	<i>e.</i> L'archiviazione per particolare tenuità del fatto.	689
	<i>f.</i> Approfondimento. L'archiviazione per prescrizione del reato: la sentenza costituzionale n. 41 del 2024	692
	<i>g.</i> L'archiviazione per l'adempimento delle prescrizioni nelle contravvenzioni	694
	<i>Schema n. 6. Indagini preliminari</i>	696

CAPITOLO III

L'INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1.	Il diritto di difendersi mediante prove	697
2.	Il fondamento costituzionale delle indagini difensive	698
3.	L'interesse privato che connota le indagini difensive	699
4.	I soggetti dell'investigazione difensiva.	702

5.	L'intervista difensiva	705
6.	L'audizione della persona che si è avvalsa della facoltà di non rispondere	711
7.	La presentazione della documentazione difensiva	713
8.	Le altre attività di investigazione difensiva. La richiesta di documenti alla pubblica amministrazione	714
9.	La consulenza tecnica privata fuori dei casi di perizia	715
10.	L'accesso ai luoghi	716
11.	Gli accertamenti tecnici non ripetibili compiuti dal difensore	718
12.	Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva	719

CAPITOLO IV

L'UDIENZA PRELIMINARE

1.	Considerazioni generali	721
2.	La fase introduttiva dell'udienza preliminare	722
	<i>a.</i> Gli adempimenti che precedono l'udienza	722
	<i>b.</i> La dichiarazione di assenza	724
	<i>c.</i> La sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza del processo	729
3.	Lo svolgimento ordinario dell'udienza	732
4.	Le indagini su iniziativa del giudice	734
5.	L'attività di integrazione probatoria del giudice	735
6.	La modifica dell'imputazione	737
7.	La sentenza di non luogo a procedere	738
8.	Il decreto che dispone il giudizio	740
9.	Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero	741
10.	L'impugnazione contro la sentenza di non luogo a procedere	744
11.	La revoca della sentenza di non luogo a procedere	746
12.	Le pronunce che perseguono la deflazione del procedimento penale	746
	<i>Schema n. 7. Mancata presenza dell'imputato nell'udienza preliminare.</i>	750

CAPITOLO V

IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

SEZ. I - I PRINCIPI CHE REGOLANO IL DIBATTIMENTO

1.	Le disposizioni generali sul dibattimento	751
2.	La pubblicità delle udienze	754
	<i>a.</i> Il concetto di "pubblicità"	754
	<i>b.</i> La pubblicità immediata	754
	<i>c.</i> Le riprese televisive del dibattimento	756
3.	Il principio del contraddittorio	757
4.	Il principio di oralità	758
5.	Il principio di immediatezza	758
6.	Il principio della concentrazione	761

SEZ. II - GLI ATTI PRELIMINARI AL DIBATTIMENTO

7.	La funzione degli atti preliminari al dibattimento	763
8.	La lista dei testimoni, consulenti tecnici, periti e imputati connessi	764
9.	Autorizzazione alla citazione, assunzione di prove urgenti e sentenza anticipata di proscioglimento	767
10.	Le indagini integrative	769

11. La costituzione delle parti.	769
12. I provvedimenti del giudice in relazione alla costituzione delle parti	770
13. Rimedi per l'imputato contro il quale si è proceduto in assenza nell'udienza preliminare	771
14. Le questioni preliminari.	772

SEZ. III - IL DIBATTIMENTO

15. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova	774
16. L'istruzione dibattimentale. L'ordine dei "casi".	780
17. L'ordine delle prove all'interno del singolo "caso"	781
18. I preliminari all'esame incrociato	782
19. L'esame incrociato	784
20. Le dichiarazioni rese prima del dibattimento e la loro utilizzabilità	791
<i>a.</i> Dal codice del 1988 alla riforma costituzionale	791
<i>b.</i> L'art. 111 Cost. ed il principio del contraddittorio	792
<i>c.</i> Le dichiarazioni di colui che si è sempre volontariamente sottratto al contraddittorio	793
<i>d.</i> La consultazione di documenti in aiuto alla memoria.	794
<i>e.</i> La contestazione probatoria.	796
<i>f.</i> Il testimone che rifiuta l'esame di una delle parti.	802
<i>g.</i> La contestazione di qualsiasi altra risultanza	803
<i>h.</i> La lettura degli atti	804
21. Principio dispositivo e poteri di iniziativa probatoria esercitabili dal giudice.	812
<i>a.</i> Iniziativa probatoria del giudice e sistema processuale	812
<i>b.</i> I singoli casi di iniziativa probatoria del giudice d'ufficio.	814
<i>c.</i> Il principio dispositivo attenuato	818
<i>d.</i> La rinuncia alla prova ed il "principio di acquisizione"	819
22. Lo svolgimento dell'udienza da remoto	820
23. Le nuove contestazioni. La correlazione tra imputazione e sentenza	822
24. La discussione finale	828

SEZ. IV - GLI ATTI SUCCESSIVI AL DIBATTIMENTO. LA SENTENZA

25. Considerazioni generali	829
26. Tempi e modi della deliberazione. Pubblicazione e deposito della sentenza	830
27. I requisiti della sentenza. La motivazione	833
28. La sentenza di non doversi procedere	838
29. Sentenza di non doversi procedere e interesse dell'imputato all'assoluzione	840
30. La sentenza di assoluzione	841
31. La prova di reità oltre ogni ragionevole dubbio	844
32. Le disposizioni eventuali della sentenza di proscioglimento	845
33. La sentenza penale di condanna	846
34. La condanna penale e le decisioni sulle questioni civili.	852
<i>Schema n. 8. Rimedi per l'imputato contro il quale si è proceduto in assenza nell'udienza preliminare.</i>	855

Parte Quarta

I PROCEDIMENTI PENALI DIFFERENZIATI E SPECIALI

CAPITOLO I

I PROCEDIMENTI SPECIALI

1. Procedimenti penali differenziati e speciali	857
2. Le linee direttive della riforma Cartabia	859

3.	Il giudizio abbreviato	860
a.	Considerazioni generali	860
b.	Il giudizio abbreviato su richiesta non condizionata. La decisione	861
c.	Il giudizio abbreviato su richiesta condizionata	864
d.	Vicende del giudizio abbreviato a seguito di nuove contestazioni	866
e.	Il ruolo della parte civile	868
f.	I giudizi abbreviati atipici	868
g.	Investigazioni difensive e giudizio abbreviato	869
h.	Le impugnazioni nel giudizio abbreviato	869
4.	L'applicazione della pena su richiesta delle parti	871
a.	Considerazioni generali. La duplice configurazione del rito.	871
b.	Il patteggiamento "tradizionale": l'aspetto preponderante dei benefici	873
c.	Il patteggiamento "allargato"	874
d.	La disciplina comune	876
e.	Natura ed effetti della sentenza di patteggiamento	881
f.	Il diritto di difendersi "negoziando". Le impugnazioni della sentenza che accoglie o rigetta il patteggiamento	883
5.	Il giudizio immediato	885
a.	Considerazioni introduttive	885
b.	Il giudizio immediato chiesto dall'imputato.	886
c.	Il giudizio immediato chiesto dal pubblico ministero.	887
6.	Il giudizio direttissimo	893
a.	Il giudizio direttissimo previsto dal codice	893
b.	Il rito abbreviato atipico dopo che è stato disposto il giudizio direttissimo	896
c.	Il giudizio direttissimo in seguito all'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare	897
d.	Il giudizio direttissimo previsto da leggi speciali	898
7.	Il procedimento per decreto	899
8.	La sospensione del procedimento con messa alla prova	903
a.	La disciplina di diritto sostanziale.	903
b.	La disciplina processuale	905
9.	L'oblazione (rinvio)	914

CAPITOLO II

IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE MONOCRATICO

1.	Considerazioni introduttive	915
2.	Il procedimento monocratico con udienza preliminare	916
3.	Il procedimento monocratico con citazione diretta	917
4.	I riti speciali nel procedimento monocratico	925
	<i>Schema n. 9. Il procedimento penale davanti al tribunale monocratico</i>	930

CAPITOLO III

IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE

1.	Considerazioni introduttive	931
2.	Le indagini preliminari	934
3.	La conclusione delle indagini preliminari.	936
4.	La citazione a giudizio su ricorso della persona offesa	939
5.	Il giudizio: le definizioni alternative del procedimento	942
6.	Il dibattimento davanti al giudice di pace.	945
7.	Le impugnazioni	947

CAPITOLO IV
IL PROCEDIMENTO
DAVANTI AL TRIBUNALE PER I MINORENNI

1.	Premessa	950
2.	Gli organi della giustizia penale minorile	951
3.	I principi guida del sistema	953
	<i>a.</i> La finalità rieducativa	953
	<i>b.</i> La minima offensività del processo	954
	<i>c.</i> La tutela della personalità e della riservatezza del minorenne	955
	<i>d.</i> La distinzione tra norme sull'imputabilità e norme di adattamento.	956
4.	Le indagini sull'età e sulla personalità	957
5.	Le misure cautelari e precautelari.	959
6.	La definizione del procedimento in udienza preliminare	963
7.	I procedimenti speciali	965
8.	La decisione senza la condanna.	965
	<i>a.</i> La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto.	965
	<i>b.</i> Il perdono giudiziale	966
	<i>c.</i> La sospensione del processo con messa alla prova	967
	<i>d.</i> La giustizia riparativa per i minorenni nella riforma Cartabia	969
9.	Le attenuazioni del sistema sanzionatorio in caso di condanna.	970
	<i>a.</i> Gli interventi al momento della pronuncia della sentenza	970
	<i>b.</i> Gli interventi durante l'esecuzione della pena	972
	<i>c.</i> Nuove norme sull'esecuzione della pena nei confronti dei minorenni	973
10.	L'applicazione delle misure di sicurezza	977

CAPITOLO V
IL PROCEDIMENTO NEI CONFRONTI DEGLI ENTI
PER ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO

1.	Qualificazione e struttura dell'illecito dell'ente	979
2.	Le sanzioni applicabili. La competenza	982
3.	La rappresentanza legale dell'ente e la sua difesa tecnica.	983
4.	Il regime delle prove	985
5.	Le misure cautelari	986
6.	Indagini preliminari e udienza preliminare	990
7.	I procedimenti speciali	991
8.	Il giudizio	992
9.	Le impugnazioni	993
10.	L'esecuzione.	994

Parte Quinta
LE IMPUGNAZIONI

CAPITOLO I
I PRINCIPI GENERALI SULLE IMPUGNAZIONI PENALI

1.	Impugnazioni ordinarie e straordinarie	997
2.	Le disposizioni generali sulle impugnazioni.	999
	<i>a.</i> Il principio di tassatività	999
	<i>b.</i> L'effetto sospensivo	1000

c.	L'effetto estensivo	1001
d.	L'effetto devolutivo dell'impugnazione: capi e punti della sentenza	1002
3.	I soggetti legittimati ad impugnare	1003
4.	Regole generali sulle impugnazioni	1008
5.	L'inammissibilità dell'impugnazione. In particolare, la mancanza di specificità dei motivi	1012
6.	La trasmissione degli atti dal giudice <i>a quo</i> al giudice <i>ad quem</i>	1014
7.	Il deposito telematico delle impugnazioni.	1015

CAPITOLO II

L'APPELLO

1.	Considerazioni preliminari	1017
2.	La legittimazione a proporre appello	1019
3.	L'appello incidentale e le memorie presentate dall'imputato che non ha proposto impugnazione.	1023
4.	La cognizione del giudice di appello	1024
5.	Lo svolgimento del giudizio di appello	1030
a.	La citazione per il giudizio di appello.	1030
b.	Le decisioni in camera di consiglio senza la partecipazione delle parti	1031
c.	L'udienza in camera di consiglio partecipata	1031
d.	L'udienza pubblica	1033
6.	La rinnovazione dell'istruzione dibattimentale	1034
7.	La mancata presenza dell'imputato in appello	1037
8.	Il concordato in appello.	1038
9.	Questioni di nullità	1041
10.	La sentenza del giudice di appello	1043

CAPITOLO III

IL RICORSO PER CASSAZIONE

1.	La corte di cassazione come supremo organo giurisdizionale.	1045
2.	I motivi del ricorso per cassazione	1050
3.	L'inammissibilità del ricorso per cassazione.	1055
4.	Cognizione e ragionamento giuridico della corte di cassazione	1056
5.	Il procedimento in cassazione.	1057
6.	La tipologia delle sentenze della suprema corte.	1060
7.	Il giudizio di rinvio	1066
8.	Il provvedimento abnorme	1069

CAPITOLO IV

LE IMPUGNAZIONI STRAORDINARIE

1.	Le impugnazioni straordinarie	1071
2.	La revisione	1072
3.	Il procedimento di revisione. La fase di delibazione	1077
4.	Il giudizio di revisione	1079
5.	Il rimedio tendente a eseguire le decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo.	1080
6.	La riparazione dell'errore giudiziario	1083
7.	Il ricorso straordinario per errore materiale o di fatto	1084
8.	La rescissione del giudicato	1086

Parte Sesta
IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE

CAPITOLO I
GLI EFFETTI DEL GIUDICATO PENALE

1.	L'irrevocabilità	1089
2.	L'esecutività	1090
3.	Il giudicato	1091
4.	I limiti dell'efficacia preclusiva della sentenza irrevocabile	1092
5.	Il giudicato in relazione al singolo processo penale	1099
6.	La sentenza penale irrevocabile ed il processo per il risarcimento del danno cagionato dal reato	1102
7.	L'esercizio tempestivo dell'azione di danno e la separazione delle giurisdizioni	1103
8.	Efficacia della sentenza penale di <i>condanna</i> nel giudizio civile o amministrativo di danno	1105
9.	Efficacia della sentenza penale di <i>assoluzione</i> nel giudizio civile o amministrativo di danno	1107
10.	Efficacia della sentenza penale di <i>proscioglimento per particolare tenuità del fatto</i> nel giudizio civile o amministrativo di danno	1112
11.	Efficacia della sentenza penale di assoluzione o di condanna nel giudizio disciplinare davanti alle pubbliche autorità	1113
12.	Efficacia della sentenza penale di condanna o di assoluzione in altri giudizi civili o amministrativi	1116

CAPITOLO II
L'ESECUZIONE PENALE

1.	L'oggetto dell'esecuzione	1119
2.	I soggetti dell'esecuzione	1120
3.	L'attività esecutiva	1122
4.	L'esecuzione delle pene detentive e delle pene sostitutive	1124
5.	L'esecuzione delle pene pecuniarie	1131
6.	La giurisdizione esecutiva	1133
7.	La magistratura di sorveglianza	1145
8.	Il casellario giudiziale	1151
9.	Le spese	1154

Parte Settima
I RAPPORTI GIURISDIZIONALI
CON AUTORITÀ STRANIERE

CAPITOLO I
LA COLLABORAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE
REGOLATA DAL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1.	I principi fondamentali della cooperazione giudiziaria internazionale	1155
2.	Il mutuo riconoscimento dei provvedimenti tra Stati membri dell'Unione europea	1157
3.	L'extradizione	1159
	3.1.1. L'extradizione per l'estero (passiva)	1159
	3.1.2. I provvedimenti cautelari	1163
	3.2. L'extradizione dall'estero (attiva)	1165
4.	Le rogatorie internazionali	1166
	4.1. Le rogatorie internazionali dall'estero (passive)	1167
	4.2. Le rogatorie internazionali all'estero (attive)	1168

5.	Il riconoscimento degli effetti delle sentenze penali straniere.	1170
6.	L'esecuzione all'estero di sentenze penali italiane.	1172
7.	Il trasferimento dei procedimenti penali	1172

CAPITOLO II

CENNI SULLA COLLABORAZIONE GIUDIZIARIA
NELL'AMBITO DEL CONSIGLIO D'EUROPA
E DELL'UNIONE EUROPEA

1.	Considerazioni generali	1175
2.	Le Convenzioni del Consiglio d'Europa	1175
3.	La cooperazione giudiziaria nell'ambito dell'Unione europea.	1176
4.	L'Accordo di Schengen e la sua integrazione nell'Unione	1178
5.	Il mandato di arresto europeo	1179
a.	Considerazioni generali	1179
b.	L'ambito di applicazione del mandato di arresto europeo	1181
c.	La procedura di esecuzione passiva.	1182
d.	Le misure cautelari e i termini per la decisione.	1187
e.	La procedura di esecuzione attiva.	1187
6.	L'ordine europeo di indagine	1188
7.	L'ordine di protezione europeo.	1194
8.	Il trasferimento delle condanne a pena detentiva	1196
9.	Il riconoscimento reciproco delle misure alternative alla detenzione cautelare	1198
10.	L'efficacia preclusiva della sentenza penale straniera. Il <i>ne bis in idem</i> internazionale	1200
11.	Eurojust.	1202
12.	Il pubblico ministero europeo	1206
12.1.	La struttura dell'ufficio	1206
12.2.	Il modello collegiale	1207
12.3.	La competenza.	1208
12.4.	La scelta delle norme di diritto penale sostanziale e processuale	1209
12.5.	La comunicazione delle notizie di reato	1210
12.6.	La conduzione delle indagini	1212
	<i>Schema n. 10. Pubblico ministero europeo (EPPO). Denunce e registri delle notizie di reato</i>	1215

Parte Ottava

LA RIPARAZIONE PENALE EXTRAPROCESSUALE

CAPITOLO I

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

1.	Definizioni e principi ispiratori della nuova disciplina	1217
2.	Accesso ai programmi di giustizia riparativa	1219
3.	Garanzie dei programmi di giustizia riparativa	1222
4.	Programmi di giustizia riparativa	1224
5.	Esiti riparativi e valutazione dell'autorità giudiziaria	1225
6.	Servizi e strutture della giustizia riparativa	1225

APPENDICE

CONSIDERAZIONI SULLA PSICOLOGIA
DELLA TESTIMONIANZA

1.	Processo penale e psicologia: le origini di un rapporto conflittuale.	1229
----	---	------

2.	I momenti della testimonianza	1236
a.	La sensazione	1236
b.	La percezione	1236
c.	La rielaborazione	1237
d.	La memoria	1238
e.	La rievocazione	1239
f.	L'espressione	1241
3.	La testimonianza dei minorenni.	1243
4.	Le neuroscienze forensi: cenni	1247
5.	Dai neuroni alle reti neurali artificiali. I rapporti tra processo penale e intelligenza artificiale	1253
	<i>Indice analitico</i>	1263

PAGINA INTRODUTTIVA

L'adesione a un sistema prevalentemente accusatorio deve comportare necessariamente la revisione critica dei concetti con i quali si studia e si interpreta il processo penale. Non è possibile continuare a utilizzare tutti quei dogmi che erano stati elaborati quando era vigente un sistema prevalentemente inquisitorio. Potevano andare bene allora e servivano per comprendere il processo regolato dal vecchio codice del 1930. Ma oggi appaiono inadeguati per affrontare lo svolgersi dei nuovi meccanismi processuali e per spiegarne il funzionamento.

Il nostro è un approccio inedito che valorizza nella sostanza l'aria nuova del sistema accusatorio, rifuggendo le pastoie dei dogmi tradizionali basati sulla dottrina processualistica di un secolo fa. Il Manuale è stata l'occasione per una riflessione sui concetti fondamentali, indispensabili per interpretare lo svolgersi del processo penale moderno e per riflettere sul funzionamento del sistema vigente. Un istituto degno di approfondimento è l'onere della prova, del quale tratta in modo innovativo la Direttiva 2016/343/UE del 9 marzo 2016 sulla presunzione di innocenza. L'onere della prova non è stato valorizzato nelle sue implicazioni dalla dottrina tradizionale; eppure esso costituisce una delle basi sulle quali la giurisprudenza più illuminata della Cassazione ha fondato l'elaborazione della prova scientifica a partire dalla sentenza Franzese.

Un altro istituto è la prova documentale, sul quale è stata costruita buona parte della c.d. digitalizzazione del processo penale. Soltanto se si comprende che l'aggettivo "digitale" fa riferimento all'"incorporamento", e non alla "rappresentazione" di un fatto, si possono cogliere alcuni snodi cruciali del nuovo processo telematico. Chiarendo i concetti menzionati è possibile valutare la complessità dei meccanismi basati su quell'innovativo bilanciamento tra efficienza del sistema e garanzie, che è contenuto nella *riforma Cartabia*.

I due esempi appena citati dimostrano che, se gli studiosi non operano una profonda revisione critica della fondazione teorica del sistema processuale penale, rischiano di incorrere in un errore simile a quello commesso, purtroppo, da quella parte della dottrina pubblicistica, che aveva preteso di ricostruire il nuovo Stato costituzionale con le categorie proprie di quello dell'*Ancien régime*: oggi non si può spiegare il funzionamento del processo penale prevalentemente accusatorio con le basi concettuali che venivano utilizzate quando era vigente il codice del 1930.

Sulla scorta della metodica che abbiamo appena delineato, la presente

edizione prende in esame gli istituti e i meccanismi della procedura penale oggi in vigore. Le disposizioni del codice sono analizzate alla luce delle pronunce della giurisprudenza per ricavare una ricostruzione coerente del sistema.

Segnaliamo per sintesi e senza pretesa di esaustività le più rilevanti modifiche al codice di procedura penale che sono state apportate dopo il mese di marzo del 2023.

Legge 24 maggio 2023, n. 60. La legge ha introdotto nuove norme in materia di **procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza**, modificando nel c.p. gli artt. 270-*bis*.1 e 416-*bis*.1; nel c.p.p. gli artt. 380, 381, 449 e 558; inoltre, è stato modificato l'art. 71, comma 1, d.lgs. n. 159 del 2011.

Corte cost. 5 giugno 2023, n. 111. La sentenza ha ampliato la tutela del diritto al silenzio con riferimento alle domande che riguardano le **c.d. qualità personali** (art. 21 disp. att.). L'autorità procedente deve rivolgere gli avvisi previsti dall'art. 64, comma 3 c.p.p. (tra i quali vi è quello sulla facoltà di non rispondere) *prima* di porre domande sulle **qualità personali**, a pena di inutilizzabilità delle dichiarazioni eventualmente rese.

Decreto ministeriale 4 luglio 2023 e Decreto ministeriale 18 luglio 2023. I decreti hanno previsto il deposito presso il portale del **processo penale telematico** come modalità sperimentale facoltativa e non esclusiva in attesa del regime transitorio programmato per il 2024.

Decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito nella legge n. 137 del 2023, contenente varie disposizioni, tra le quali l'estensione del regime delle **intercettazioni** per criminalità organizzata a reati tipizzati sia nella struttura della fattispecie, sia nella finalità del sistema mafioso. La legge di conversione ha apportato significative modifiche in tema di redazione dei brogliacci d'ascolto delle intercettazioni, di autorizzazione all'utilizzo del captatore e di utilizzabilità delle intercettazioni in altri procedimenti (modifica degli artt. 267, 268 e 270 c.p.p.).

Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, conv. nella legge n. 159 del 2023, recante « Misure urgenti di contrasto al **disagio giovanile**, alla povertà educativa, alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale ».

Legge 24 novembre 2023, n. 168, recante « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica ». Questo intervento normativo ha perfezionato la legge n. 69 del 2019 che, nella prassi, è stata denominata "**codice rosso**" poiché ha previsto una corsia investigativa preferenziale per i delitti di violenza domestica e di genere.

Il decreto correttivo della riforma Cartabia. Occorre tenere presente che la legge-delega n. 134 del 2021, in forza della quale il Governo ha promulgato il d.lgs. n. 150 del 2022, reca all'art. 1, comma 4 una significativa previsione che consente all'esecutivo di adottare **disposizioni integrative e correttive** (1).

(1) Art. 1, comma 4 legge n. 134 del 2021: « il Governo, con la procedura indicata al comma 2, entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega di cui al comma 1 e nel rispetto dei principi e criteri direttivi per essa stabiliti, può adottare disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi ».

Facendo tesoro dei contributi provenienti dal mondo accademico, dall'avvocatura e dalla magistratura, che avevano segnalato profili problematici emersi in sede di applicazione della normativa, il Governo ha predisposto il **d.lgs. 19 marzo 2024, n. 31** recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 150 del 2022.

Di tali articolate modifiche — non immuni a loro volta da imperfezioni e nodi irrisolti — daremo conto nell'analisi specifica degli istituti interessati.

Ringraziamo Gian Marco Baccari e Paola Felicioni per i contributi e le valutazioni critiche che continuano ad offrire. Un pensiero grato rivolgiamo a Lorenzo Algeri, a Marco Cecchi, a Marco Torre e agli altri studiosi della Scuola fiorentina e senese che svolgono ricerche e commentano sentenze che impreziosiscono il volume.

AVVERTENZE E ABBREVIAZIONI

Gli **articoli** citati senza alcuna ulteriore indicazione appartengono, di regola, al codice di procedura penale; tuttavia nel capitolo sul procedimento davanti al giudice di pace gli articoli citati senza ulteriore indicazione appartengono al d.lgs. 28 agosto 2000 n. 274.

Abbreviazioni

att. Mae	legge 22 aprile 2005 n. 69 « Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri »
C.A.A.S.	convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, 19 giugno 1990
c.p.	codice penale
c.p.p.	codice di procedura penale
c.p.p.m.	d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448: disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni
C.E.D.U.	Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali
C. EDU	Corte europea dei diritti dell'uomo
CGUE	Corte di giustizia dell'Unione europea
DGSIA	Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati presso il ministero della giustizia
DDL	disegno di legge
disp. att.	norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale: d.lgs. 28 luglio 1989 n. 271
d.p.r.	decreto del Presidente della Repubblica
d.lgs.	decreto legislativo
DQ	Decisione-quadro del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa al mandato di arresto europeo ed alle procedure di consegna tra Stati membri (2002/584/GAI)
g.d.p.	procedimento penale davanti al giudice di pace: d.lgs. 28 agosto 2000 n. 274
l. r. Budapest	legge 18 marzo 2008, n. 48, recante la « Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ».

m.	disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni: d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448
MAGRIF	magistrato referente per l'informatica di un ufficio giudiziario
nt.	nota
ord. giud.	ordinamento giudiziario: r.d. 30 gennaio 1941 n. 12
ord. pen.	ordinamento penitenziario: legge 26 luglio 1975 n. 354
r.d.l.	regio decreto legge
T.U.E.	Trattato sull'Unione europea
T.F.U.E.	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
T.U.L.S.	testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti: d.p.r. 9 ottobre 1990 n. 309
T.U.L.P.S.	testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: r.d. 18 giugno 1931 n. 773
T.U.S.G.	testo unico delle spese di giustizia: d.p.r. 30 maggio 2002 n. 115
T.U.C.G.	testo unico in materia di casellario giudiziale: d.p.r. 14 novembre 2002 n. 313
U.E.P.E.	uffici locali di esecuzione penale esterna